

MEETING INTERNAZIONALE



CONTRO LA GUERRA

SABATO, 20 GIUGNO 2026, LONDRA



CENTRAL HALL
WESTMINSTER

Il lupo è alle porte.

Il genocidio in Palestina ha svelato il vero volto della guerra, una guerra seguita in diretta da milioni di persone.

Il genocidio continua a causa della complicità dei governi occidentali che si rifiutano di intraprendere azioni per fermarlo.

Gli stessi governi hanno attivamente ostacolato la pace nella guerra in cui 1,5 milioni di persone ucraine e russe sono morte o rimaste ferite.

Questi governi ora continuano ad aumentare le spese militari per la NATO e iniziano ad arruolare i più giovani per gettarli nelle fauci del disastro.

In tutta Europa, i discorsi sulla guerra sono diventati una preparazione attiva alla guerra.

La classe lavoratrice vede i soldi che dovrebbero essere investiti per riparare il sistema sanitario, i trasporti, l'istruzione e gli alloggi in rovina finire nelle tasche senza fondo dei produttori di armi, i cui profitti aumentano a un ritmo senza precedenti.

Le famiglie che da generazioni ormai non conoscevano la leva militare obbligatoria si sentono dire dai leader militari e i politici che i loro figli e le loro figlie devono prepararsi a combattere e morire.

La falsa promessa dei posti di lavoro nell'industria degli armamenti è una trappola per la classe lavoratrice. Perché queste armi sono totalmente inefficienti nel creare posti di lavoro, ma sono molto efficaci nel distruggere le vite. Strapperanno i corpi dei giovani sui campi di battaglia, i cui orrori supereranno i peggiori visti finora.

Come disse lo scrittore francese Anatole France durante la Prima Guerra Mondiale: "Pensate di morire per la patria, invece morite per gli industriali".

Il lupo è alle porte e dobbiamo dare l'allarme.

È dovere di ogni cittadino, ma soprattutto del movimento della classe lavoratrice, difendere la pace, la libertà di parola e di protesta, e i posti di lavoro utili alla società e al pianeta.

È nostro compito dire ai nuovi signori della guerra che non pagheremo né accetteremo un riarmo che mette in pericolo il nostro mondo.

Giù le armi, su i salari! Sì al welfare, no all'economia di guerra! Vogliamo lavoro, non la leva obbligatoria!

Alla conferenza contro la guerra di Parigi nel mese di ottobre 2025 a cui hanno partecipato migliaia di cittadine, sindacalisti, attiviste politiche e pacifisti, abbiamo iniziato a lanciare l'allarme e a organizzarci per la pace.

Sulla base di quel successo e della resistenza dei popoli che ripudiano la guerra e le divisioni razziste che essa genera, ci riuniremo nuovamente in una manifestazione internazionale a Londra il 20 giugno 2026. Invitiamo tutte le studentesse e tutti i lavoratori, tutti i sindacalisti e le attiviste contro la guerra a partecipare.

Non accetteremo la discesa nel caos e nella guerra che è l'unico vero risultato della presidenza Trump. Rifiutiamo il bellicismo dei leader europei che hanno sostenuto l'aggressione militare contro il Venezuela.

Affermiamo la nostra solidarietà con il popolo venezuelano e con i popoli di tutti i Paesi minacciati da Trump e dai suoi alleati. Chiediamo l'immediato rilascio del presidente del Venezuela e di sua moglie, sequestrati dal governo degli Stati Uniti.

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, imperatore della nuova spinta bellica, ha tessuto le sue reti internazionali composta da guerrafondai e sciovinisti di estrema destra. È asseccato dai capi di governo in Europa e ben oltre i confini europei.

Dobbiamo creare una nostra rete internazionale che si organizzi per la pace, si opponga al rinnovato progetto imperialista degli Stati Uniti e lotti per migliori condizioni di vita e per la vita stessa della classe lavoratrice.

Vogliamo la pace. Diciamo no al riarmo, no alla leva militare obbligatoria e sì a un sistema di salute e istruzione pubblico, a posti di lavoro dignitosi e a salari più alti.

**Unitevi a noi a Londra il 20 giugno 2026, alle ore 12,
al Westminster Central Hall.**



**CENTRAL HALL
WESTMINSTER**